Attenti a quei due

a cura della Redazione

Intervista doppia a don Gino e a don Mario, che tra il serio e il faceto ci regalano spunti interessanti di riflessione, e qualche simpatica curiosità, rispondendo a un fuoco di fila di domande poste da uno speciale team di "giornalisti": Alessio A., Flavio B., Amin P. e Thomas P., alcuni dei ragazzi del laboratorio multimediale di video e fotografia del CRE coordinati dall'amico Beppe Bonfanti.

Don Gino	Domanda	Don Mario
Appartengo a Qualcuno e appartengo a tutti	**Un aggettivo per definirti**	Accogliente
Sincerità	**Un pregio**	Non saprei
Intanto la memoria	**Un difetto**	Questi son tanti. Dovrei farti un elenco lungo
Penserei a chi darli. Non perché son generoso, ma perché non mi servirebbero. Anche perché c'è qualcuno che ne ha più bisogno di me	**Se vincessi un milione di euro come li spenderesti**	Li spenderei all'interno della parrocchia certamente, perché abbiamo dei debiti e quindi prima di tutto lì, ma poi magari per tante altre cose di bene
Quando sono stato ordinato sacerdote	**Il giorno più bello della tua vita**	Quando sono diventato sacerdote
Quando è morto mio papà	**Il giorno più brutto della tua vita**	Per qualche lutto
Il segno della croce	**La prima cosa che fai al mattino**	Pregare
Il segno della croce	**L'ultima cosa che fai di sera**	Pregare
Sarei banale se dicessi Papa Francesco, ma ci sono persone più comuni che ammiro e stimo	**Una persona che stimi in modo particolare**	Generalmente stimo un po' tutte le persone
La falsità	**Il difetto peggiore in una persona**	Quando non è vera
Ne ho fatte di figuracce ... Ricordo sempre per esempio un esame di disegno, tanto tempo fa. Io non so disegnare (ecco questo è un mio difetto) e quando ho sentito il giudizio della professoressa sul mio elaborato che diceva: "un po' pochino"... beh, son rimasto davvero male	**Una figuraccia che hai fatto**	Tante. Quando facevo il cameriere all'inizio volevo servire e combinavo qualche pasticcio

Don Gino	Domanda	Don Mario
Sono le omelie di papa Francesco alla messa del mattino a Santa Marta	**Ultimo libro letto**	Lo sto leggendo: *Laudato sì.* È l'ultima enciclica di Papa Francesco, pubblicata da poco
Forse l'ultimo film visto in sala - voi non eravate ancora nati - probabilmente era o *Mission* o *Il nome della rosa*	**Ultimo film visto al cinema**	Sai che non mi ricordo il titolo?
Un gatto	**Che animale vorresti essere**	Un cane
Il genere è quello western. Come film *La vita è bella*	**Film preferito**	*L'attimo fuggente*
Quello melodico	**Genere musicale preferito**	Sono un po' di tutti i tipi. Non ne ho uno che preferisco. Quando è musica bella a me va sempre bene
Le canzoni di De André quasi tutte	**Canzone preferita**	Lo stesso come per il genere musicale
Montagna. Dove posso camminare dalla mattina alla sera	**Vacanza ideale**	Dove non c'è l'orologio e dove non c'è il telefono
Sono vari. Mi piacciono molto sia la riflessione filosofica che quella teologica. Mi piace molto l'attualità, leggere i quotidiani per vedere cosa succede nel mondo, per essere dentro la storia. Questi sono un po' i miei gusti	**I tuoi interessi**	Spaziano da tante cose: dall'arte allo sport Sono le passioni un po' al di fuori da quello che è il ministero
Mah, quando ho del tempo libero leggo magari un libro non impegnativo	**Dove vai quando sei libero da impegni**	In bicicletta
Ritorno sempre sulla sincerità: sempre sincero	**Il tuo motto**	Il mio motto? Non sono ancora vescovo, quindi non ho un motto
Come vuole il Padre Eterno	**Come vorresti morire**	Non ho mai pensato a come vorrei morire. Come vorrà il Signore, io penso che sia questo il modo
Sì, certamente. L'ultima volta è stato quando qualcuno, sempre a proposito di sincerità, mi ha fatto dire una cosa che non avevo detto. E allora mi sono arrabbiato, di brutto	**Ti sei mai arrabbiato? Se sì quando è stata l'ultima volta e perché**	Mi arrabbio tante volte. Se vedo che alcune cose non vanno bene allora sì, me la prendo ... sì, un po' sì
Con l'animo più aperto che io possa avere	**Con che animo ci saluti?**	Voi ragazzi con che animo vi saluto? Con tanta gioia
Studiate. Ma non per essere promossi, ma perché nella vita lo studio è tutto. E se non è tutto, è tanto. Adesso noi non usiamo più citare Che Guevara, ma egli diceva: "Il bambino che non studia non sarà mai un buon soldato". Per dire che un ragazzo che non studia, non sarà mai un uomo combattivo, grintoso nei confronti della vita	**Volendo rivolgere un messaggio particolare a noi ragazzi cosa diresti?**	Che desidererei che voi cresceste bene
#cercatediessereunacosasola	**Un hashtag per i tuoi parrocchiani?**	#coraggio

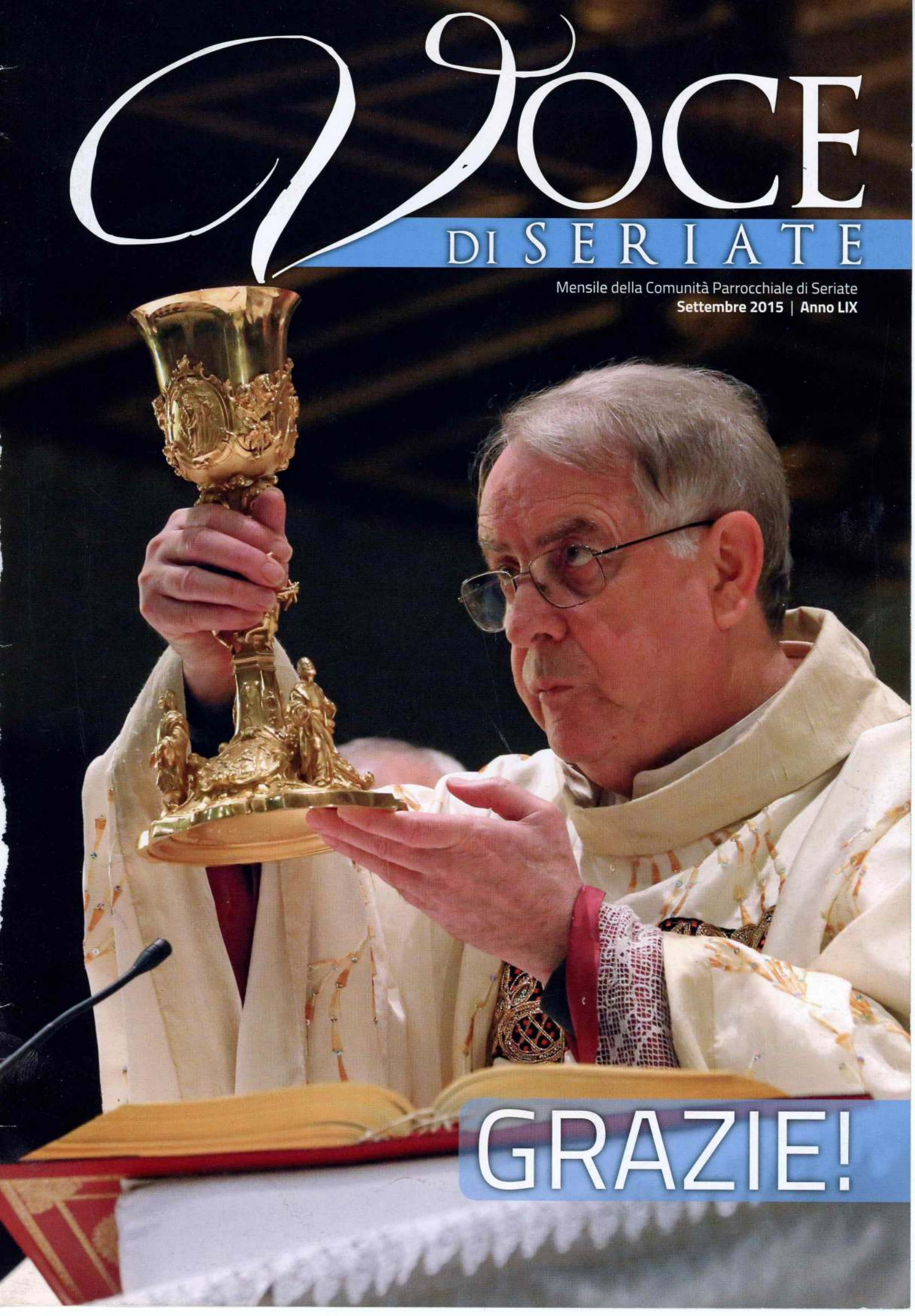
E *dulcis in fundo*, dato che al CRE siamo stati invitati a sederci insieme *"tutti a tavola"*, dove abbiamo sperimentato che *le relazioni possono profumare di buono*, e dove abbiamo imparato che *il cibo può essere condiviso*, concludiamo la nostra intervista doppia, a don Gino e a don Mario, con alcune domande sulla ..... *buona cucina*

Don Gino	Domanda	Don Mario
Il piatto che preferisco è il risotto alla milanese. Ma anche la polenta e osei che cucinano qui a Seriate mi piace davvero molto	**Il piatto preferito**	Polenta e coniglio
Io andrei su quella italiana, anche perché non ho provato tante cucine se non quella cinese, e con tutto il rispetto per i cinesi la volta in cui ho assaggiato i loro piatti mi son detto: "da oggi mangio solo italiano". E mangerò sempre italiano. Ma penso che sia una questione di gusti	**Cucina italiana, indiana, pachistana, senegalese, russa, inglese, romena, bergamasca. Qui a Seriate c'è un ampia scelta. Immaginando dei giochi senza frontiere del gusto, quale cucina daresti per favorita?**	Ti posso dire quella che in assoluto sfavorisco dopo aver girato il mondo: la cucina inglese. Cancelliamola pure, che non esiste. Per loro il mangiare è solo per sopravvivere. Per noi il mangiare è un piacere. Quindi la differenza è questa. Le altre per me vanno bene un po' tutte
Beh, qualche volta alla sera. Sono qui da solo, per forza devo stare dietro ai fornelli	**Mai stato dietro ai fornelli?**	Sempre. Cucino io. La cena me la preparo da solo
No, mai	**Ti è mai capitato di consultare qualche ricettario?**	Ho guardato qua e là, così. Ma non ho tempo per cucinare grandi pranzi. Solo cose essenziali
Per me il calcio... così almeno un tempo. Sì, il calcio	**Che cosa viene prima: la cucina o il calcio?**	Nelle preferenze il calcio. Nella sopravvivenza la cucina
I salami che faceva mio nonno... quei salami nostrani, quel profumo lì... e quando ogni tanto ancora adesso lo sento, mi fa ricordare la mia storia, la mia infanzia	**Quali sono i profumi e i sapori che non scordi della tua infanzia trascorsa in famiglia?**	Proprio quelli della polenta e coniglio; perché me li cucinava tutte le domeniche la mia mamma, quando tornavo a casa
È verissimo. Le cose più belle tante volte nascono a tavola davanti ad un buon piatto, e non nelle riunioni	**Quanto è vero, secondo la tua esperienza, che la tavola sia un luogo di dialogo, di scambio, di comunione?**	Assolutamente vero. Le più grandi decisioni sono state prese proprio a tavola. E una di queste è stata l'Ultima Cena

Don Gino	Domanda	Don Mario
Quando passai dalla comunità del Seminario alla comunità del Paradiso ciò che cambiò fu lo stile. Noi preti del Paradiso avevamo una formazione che dava spazio all'autogestione, per cui qualche volta avevamo la possibilità di non rispettare i tempi, che invece al Seminario erano scanditi rigorosamente dal suono della campanella. La campanella noi non l'avevamo proprio. Ciascuno di noi faceva riferimento alla campanella interiore che aveva dentro di sé. E poi eravamo pochi, per cui alla comunità del Paradiso c'era la possibilità di vivere l'esperienza del "mordi e fuggi". Non che lo stare a tavola e il mangiare non contassero nulla. Tutt'altro, contavano e molto. Però, proprio perché eravamo in pochi, e dato che la nostra formazione dava spazio all' "autogestione", se qualcuno di noi aveva fretta di far qualcosa di importante, mangiava e se ne andava, senza dover aspettare che anche gli altri finissero di pranzare. In Seminario era un po' più complicato, prima di uscire bisognava aspettare che tutti concludessero il pranzo e che suonasse la campanella, mentre alla comunità del Paradiso si era un po' più liberi	**La cucina del "mordi e fuggi" tipica del nostro tempo, quale sentimento suscita in te?**	L'ho sperimentato in America. Sono stato in una specie di fast food dove ero chiuso davanti e sui lati, mi sembrava di essere un pollo di allevamento
Il pranzo di Babette, molto bello. Poi una parodia del mangiare in modo esasperato con Ugo Tognazzi e Philippe Noiret nel film *La grande abbuffata*	**Quali sono i film, i libri letti o le opere d'arte viste, che meglio interpretano il tema del cibo, della tavola, del convivio?**	*Il pranzo di Babette*, per quanto riguarda i film. Per quanto riguarda i libri, non ne ricordo che trattino di questo argomento in particolare. La Bibbia parla molte volte di cibo. Da Abramo quando accoglie i tre personaggi che vengono a fargli visita e poi nel Vangelo come elemento di accoglienza e di vicendevole servizio: Marta e Maria, tanto per fare un esempio
Sì. È cercare di essere se stessi. Ieri (21 giugno) ho ricevuto un augurio perché io mi chiamo Gino, ma il mio nome è Luigi e ieri era San Luigi. L' augurio diceva: "cerca di rimanere quello che sei". Anch'io uso spesso questa espressione con le persone. Essere se stessi non significa apparire, ma essere veri, essere autentici. Ecco, la felicità per me è essere se stessi, in senso positivo, ovviamente. Non bisogna mai avere la doppia faccia di chi non dice ciò che davvero pensa. Ci deve essere coerenza tra quello che pensi, quello che dici e anche quello che fai, naturalmente	**Esiste una ricetta per la felicità?**	La ricetta secondo me è riuscire a mettere d'accordo il cuore, la testa e le mani. Il tutto attraverso un unico criterio, che è quello della fede

VOCE DI SERIATE

Mensile della Comunità Parrocchiale di Seriate
Settembre 2015 | Anno LIX



GRAZIE!